

Crollo del Morandi, le categorie produttive e i familiari delle vittime depositano un esposto per il sequestro di Aspi

I resti del Morandi prima della demolizione

MATTEO DELL'ANTICO, LICIA CASALI 28 MAGGIO 2021

•
•
•

Genova – Le **categorie produttive liguri**, riunite all'interno del Comitato San Cristoforo assieme al **comitato che rappresenta i famigliari delle vittime del Morandi**, hanno depositato alla procura di Roma un esposto per chiedere **il sequestro della società Aspi**.

I firmatari del deposito (tra cui Cna, Assiterninal e Trasportounito) accusano Aspi di non avere utilizzato **i soldi incassati dai pedaggi** autostradali per mettere in sicurezza la linea autostradale gestita dalla società. I firmatari hanno indetto una conferenza stampa in cui spiegano le motivazioni che li hanno spinti a presentare l'esposto, **chiedendo di fare i conteggi degli incassi di autostrade con le tariffe** e di quanto è stato utilizzato per la manutenzione dell'infrastruttura: se la differenza è superiore al tetto fissato dall'unione europea forse quei denari sono stati utilizzati in maniera non corretta, e da qui nasce esposto.

Spiegano i legali che quando nella metà degli anni 2010 aumenta il fabbisogno di manutenzione ci sarebbero in Autostrade le risorse ma sono state dirottate per remunerare il debito dell'acquisto della società. Egle Possetti, portavoce del comitato dei parenti vittime di ponte Morandi, ha anche aggiunto di aver scritto "in qualità di cittadini" alla cassa depositi e prestiti di sensibilizzazione sul tema visto che si sta occupando della cessione della società. **A marzo le associazioni avevano presentato un esposto anche alla commissione europea.**

"Non saremo come Ghandi e non abbiamo intenzione di porgere l'altra guancia, con tutti i mezzi leciti possibile lotteremo per fare sì che le cose cambino", ha aggiunto Possetti. Secondo quanto spiegato da Raffaele Caruso, l'avvocato che ha seguito il comitato dei familiari delle vittime di Ponte Morandi anche nella compilazione della bozza di proposta di legge per definire misure di tutela nei confronti delle famiglie delle persone morte nei disastri dovuti all'incuria, **l'istanza è legata a un esposto presentato dalle stesse associazioni nel maggio 2020**, invece, alla procura di Genova.

"Un esposto molto coraggioso e che nasceva da un'intuizione importante delle associazioni - spiega il legale - ovvero che i ricavi dai pedaggi sono stati utilizzati principalmente per risarcire gli azionisti sotto forma di dividendi oltre il limite stabilito da norme comunitarie e che non sono stati quindi utilizzati per le manutenzioni". Un assunto che, sottolineano i promotori dell'azione legale, viene confermato anche dall'ordinanza di arresto del management di Autostrade. **Alla procura di Roma si chiede, appunto, di tenere conto dell'esposto del 2020**, ma anche degli elementi di indagine della procura di Genova da cui è emerso il funzionamento della società e soprattutto il carattere d'urgenza rappresentato dalla trattativa in corso tra Cassa depositi e prestiti e Atlantia.

"Secondo noi gli accordi sarebbero falsati e non vogliamo si sperperino altri denari pubblici per questa società", afferma Egle Possetti. **Il sequestro sarebbe quindi un modo per congelare e ponderare nuovamente la trattativa.** Tuttavia l'anno scorso il gip del tribunale di Genova aveva rigettato un'istanza simile, fatta però relativamente alle quote della società e non della società intera.